Osservatorio GFE sulle posizioni dei partiti politici Elezioni europee 2014

Il presente contributo è stato realizzato da ventuno militanti della GFE nelle settimane precedenti le elezioni europee 2014.

Per ogni partito presente sulla scheda elettorale delle Circoscrizioni italiane vengono elencati: nome, collocazione politica, partito europeo di riferimento, candidato alla presidenza della Commissione europea, elenco dei candidati che hanno sottoscritto dichiarazioni di impegno federaliste, dichiarazioni dei leader del partito, nomi dei capilista, posizione del partito sul futuro dell'Europa e commento alla stessa.

Indice:

- Forza Italia (p. 1)
- Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale (p. 3)
- Green Italia (p. 5)
- Italia dei Valori (p. 6)
- L'Altra Europa con Tsipras (p. 7)
- Lega Nord (p. 9)
- Movimento 5 Stelle (p. 10)
- Nuovo Centro Destra-Unione Di Centro (p. 13)
- Partito Democratico (p. 14)
- Scelta Europea (p. 15)
- Südtiroler Volkspartei (p. 18)

Membri del gruppo di lavoro:

Argenziano Antonio, Barbati Jacopo, Bodini Riccardo, Castiglioni Federico, Corraro Davide, De Candia Margherita, De Martino Maria Luigia, Di Paolo Edoardo, Gallo Vittoria Andrea, Irsara Dhana, Mancini Marco, Martiny Federica, Melchiori Martina, Muttin Claudia, Negri Davide, Roncella Michelangelo, Saitta Enzo, Saputo Giulio, Vasques Eleonora, Violi Francesco, Zorzetto Andrea.

Elezioni europee 2014

Nome del partito: Forza Italia (FI)

Collocazione politica: Centro-destra

Partito europeo di riferimento: PPE

Candidato alla presidenza della Commissione: Jean Claude Junker

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Silvio Berlusconi: "Se non cambia la politica monetaria europea, sarà la realtà a imporre l'uscita dall'Euro".

"lo mi limito a dire che Kohl ha unito la Germania e la cancelliera Merkel, con la politica economica che sostiene, sta dividendo l'Europa. Questo mi dispiace in modo particolare anche perché con Frau Merkel abbiamo qualcosa in comune relativamente ai valori di base e alle questioni di comprensione culturale"

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane:

Raffaele Fitto (circoscrizione Italia meridionale), Elisabetta Gardini (Italia nord-orientale), Gianfranco Miccichè (Italia insulare), Antonio Tajani (Italia centrale) e Giovanni Toti (Italia nord-occidentale)

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

Il partito, nonostante sia il principale partito del centro-destra e quello di maggioranza italiana presso il PPE, non ha un programma definito e nemmeno di rinvio come quello del PD-PSE.

Per questo motivo le posizioni ufficiali di Forza Italia per le elezioni europee sono del tipo "europeiste di nome, anti-europeiste di fatto". Il leader indiscusso del partito ha stabilito i seguenti punti definendoli l'ossatura del suo programma alla presentazione delle liste (fonte):

- "- Serve una comune politica dell'economia, una comune politica fiscale e un'unica politica estera. Per questo Forza Italia chiede che il presidente del governo europeo venga eletto direttamente dai cittadini europei.
- È necessario eliminare il fiscal compact e consentire ai Paesi lo sforamento del 3% annuo nel rapporto tra deficit e PIL.
- La Banca centrale europea deve diventare prestatore di ultima istanza, che possa stampare moneta ed emettere *eurobond*.
- Vanno rinegoziati tutti i trattati firmati a livello europeo."

Il resto del programma sarà elaborato da ciascun candidato.

Nostro commento:

La proposta di Forza Italia unisce richieste astrattamente europeiste (politica fiscale ed estera unica) e politiche (BCE prestatore di ultima istanza) con una prospettiva populista ed anti-comunitaria, riassunta dallo slogan del partito per le elezioni

Elezioni europee 2014

europee: "più Italia in Europa, meno Europa in Italia". Le richieste di rinegoziare tutti i Trattati e di eliminare il Fiscal compact non sono accompagnate da argomentazioni o spiegazioni, trasformando le richieste in generici appelli. Forza Italia finisce dunque per creare un programma confuso e ambiguo nel tentativo di perseguire due obbiettivi contradditori tra loro: 1) ottenere voti cavalcando il malcontento dell'elettorato con affermazioni dal sapore nazionalista e populista (ad esempio dando adito alla teoria giornalistica del complotto del 2011 da parte delle cancellerie europee contro l'ultimo governo Berlusconi) e 2) mantenere un "volto pulito ufficiale" per non rinnegare apertamente il posizionamento del partito nel PPE.

Indicazione delle fonti utilizzate:

blog.openpolis.it/2014/04/29/voisietequi-europee-2014-ci/; www.today.it/politica/elezioni/europee-2014/forza-italia-programma.html

Nome del Partito: Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale

Collocazione del partito: Destra/Euroscettico

Gruppo europeo di riferimento: Non definito (nel PE uscente, 2 MEP afferiscono al PPE e 1 al Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia)

Candidato alla Commissione europea: Non dichiarato

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Giorgia Meloni: "Noi siamo europeisti convinti, come storicamente lo è stata la destra italiana. Crediamo nell'Europa, ma non in questa Europa, segnata da una coacervo di egoismi che mortifica gli interessi dei popoli a favore di quelli di quelche potentato"

"[...] Per me, se oggi si rischiano nuovi conflitti, la colpa è di questa Unione Europea sorda e incapace, che ha fatto macelleria sociale per avvantaggiare la finanza e le solite caste [...]"

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane:

Giorgia Meloni in tutte le circoscrizioni

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

Scioglimento concordato dell'Eurozona o recesso unilaterale dell'Italia dall'Euro;

Sospensione del Fiscal Compact e della partecipazione al MES;

Lotta agli sprechi e "orgoglio italiano" nelle istituzioni europee:

Intervento sull'immigrazione clandestina per contenere gli sbarchi e garantire all'Italia la "clausola della nazione più esposta";

Protezionismo "intelligente" e tutela del made in Italy;

Affermazione delle radici cristiane e dei valori non negoziabili di vita, persona e famiglia;

Elezioni europee 2014

Difesa della piccola e media impresa, dell'agricoltura italiana e istituzione di un centro nazionale di programmazione per l'impiego dei fondi europei;

Regole sovranazionali contro la finanza e istituzione di un'Agenzia di Rating europea.

Nostro commento:

La proposta di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale si inserisce nell'alveo di quelle nazionaliste ed euroscettiche. Il programma del partito per le elezioni europee è più dettagliato rispetto a quelli di altre forze conservatrici, e si costruisce su alcune ambiguità di fondo che mettono assieme proposte di ri-nazionalizzazione di competenze, affermazione di valori nazionali a livello europeo e istituzionalizzazione di nuove competenze a livello sovranazionale.

La richiesta di scioglimento concordato dell'Eurozona (o di recesso unilaterale dell'italia ove non possibile un accordo europeo), così come il rigetto di Fiscal Compact e Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) cade nei limiti concettuali già incontrati nei programmi di altre forze euroscettiche. Vantando il sostegno intellettuale di numerosi premi Nobel all'analisi proposta dal partito nel suo programma, l'Euro viene presentato come uno strumento imposizione/dominazione da parte della Germania (tale interpretazione viene utilizzata dal partito anche per spiegare l'uscita dal PPE, troppo vicino alle posizioni di Angela Merkel) e come errore storico. L'affermazione "L'Euro è l'unica moneta nella storia emessa in assenza di uno Stato di riferimento [...]" viene interpretata in modo miope e limitato: invece di completare la costruzione di uno stato (federale) attorno al cuore monetario, si propone il regresso alle monete nazionali.

Gli argomenti contro sprechi e burocrazia vengono ancora una volta eletti a punti prioritari del programma elettorale, senza discutere le ragioni dei problemi strutturali dell'Unione né comparando la "burocrazia" europea con le ben superiori inefficienze nazionali. Stesso commento vale per quanto riguarda le proposte su immigrazione, difesa dell'agricoltura e del Made in Italy: l'Europa è soltanto un deposito di strumenti, regole e risorse a vantaggio della nazione, e non il punto d'arrivo di un progetto di integrazione democratica sovranazionale unico nella storia.

Il riferimento alla dimensione valoriale, cara ai partiti della Destra, non tiene conto della peculiarità e delle complesse sfaccettature della costruzione comunitaria, che è ben di più di uno scudo a difesa della vita (e quindi contro l'aborto) o della famiglia. La carta dei Diritti dell'Unione è uno strumento di progresso e di civiltà per tutti i cittadini del mondo, non soltanto per gli italiani in Europa.

In modo interessante, la tendenza alla centralizzazione nazionalista del partito, combinata con l'opposizione al potere statunitense - finisce per produrre una proposta di natura veramente europea: l'istituzione di un'Agenzia di Rating comune. Nonostante ciò, l'Unione viene accusata di essere schierata contro i popoli e a favore di caste e potentati; una critica che, ovviamente, non tiene conto dei meccanismi decisionali dell'Unione, in cui – nelle materie di rilievo – sono i Governi nazionali – e non le istituzioni europee né i cittadini tramite il PE – a decidere.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.fratelli-italia.it/programma/programma-europa.html; www.giorgiameloni.com/wp-content/uploads/2012/03/Noi-lunica-destra-che-vuole-uscire-dallEuropa-la-stampa-9-marzo-2014.pdf; www.giorgiameloni.com/wp-content/uploads/2014/03/Fronte-comune-contro-leurocasta.pdf

Elezioni europee 2014

Nome del partito: Green italia

Collocazione politica: Centro-sinistra

Partito europeo di riferimento: European Green Party

Candidato alla presidenza della Commissione: Franziska "Ska" Keller e José

Bové

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

F. S. Keller: "Let's campaign for putting the green into the economy, for social justice and a better future, for climate targets that deserve their name! Let's say no to fortress Europe, no to selling off our standards! We can do it, we have to do it! Because we are Europe! Europe is what we make of it! If not us, then who?"

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Oliviero Alotto, Maurizia Giusti "Syusy Blady", Annalisa Corrado, Vincenzo Fornaro, Benedetto "Fabio" Granata.

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- 1. Ambiente: New Deal Europeo e Istituzione di una "Comunità Europea delle Energie Rinnovabili" e di un "Diritto climatico europeo";
- 2. Diritti: Rafforzamento Europa come luogo di pace, libertà, Rule of Law, equaglianza e giustizia sociale;
- 3. Finanza: Tobin tax, Eurobond e Bilancio UE autonomo;
- 4. Transnazionalità: Liste elettorali transnazionali e Rete di trasporto trans-europea eco-sostenibile;
- 5. Profilo UE: Avvio Costituente, Recupero ruolo UE nel mondo; No Europa "alla Barroso".

Nostro commento:

La proposta di Green Italia coincide con le priorità della forza federalista per quanto riguarda la necessità di promuovere un "New Deal Europeo" e dei meccanismi istituzionali volti a favorire la riconversione ecologica dell'economia, Allo stesso modo, la priorità assegnata a diritti e giustizia sociale e l'individuazione di strumenti come gli Eurobond, la "Tobin tax", il bilancio UE rafforzato e le liste elettorali transnazionali sono in linea con le proposte federaliste. L'accusa dell'Europa di Barroso pare semplificare il contesto europeo e non cogliere appieno il profondo deficit democratico dell'Unione e le questioni di potere e sovranità che sono connesse alla realizzazione della Federazione europea. La proposta di avviare una Costituente europea rilancia la prospettiva di una riapertura del processo costituente, adottando in pieno le idee federaliste.

Indicazione delle fonti utilizzate:

Elezioni europee 2014

www.greenitalia.net; www.verdieuropei.it; www.europeangreens.eu

Nome del partito: Italia dei Valori

Collocazione politica: Centro-sinistra

Partito europeo di riferimento: non indicato (ALDE nella precedente legislatura)

Candidato alla presidenza della Commissione: Non specificato

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Ignazio Messina in tutte le circoscrizioni elettorali

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Dal programma IdV per le elezioni europee: "[...] Le elezioni europee del prossimo Maggio costituiscono un rischio e un'opportunità allo stesso tempo, che mette i cittadini davanti a una scelta storica: scegliere di tornare indietro, assecondando il populismo euroscettico che cavalca il malcontento generale oppure, come noi crediamo, scegliere di rilanciare il progetto europeo battendoci per un'Europa diversa, più unita, democratica e solidale, dotata di un bilancio adeguato e fondato su risorse proprie, in grado di rilanciare gli investimenti, l'economia e l'occupazione in modo sostenibile. [...]"

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- Separazione delle banche commerciali da quelle finanziarie e determinazione di una soglia comune di usura per i tassi bancari; adozione di regole "simmetriche" per il governo economico europeo; due proposte sono lo standard retributivo europeo e l'implementazione di politiche anticicliche e di effettiva solidarietà, contro gli squilibri eccessivi; Growth Compact che affianchi il Fiscal Compact
- priorità alla legalità, in particolare denunciando l'incompatibilità dello scudo fiscale approvato dal governo Berlusconi con le regole europee, favorendo la lotta all'evasione e la vendita dei beni confiscati alla mafia; utilizzo efficace ed efficiente dei fondi europei;
- completamento del mercato interno, difesa del "made in" e contrasto al dumping, alla contraffazione e agli OGM. Proposta di abolizione del nucleare in tutta Europa, da compensare con investimenti nelle energie rinnovabili e con la creazione di green jobs; particolare attenzione a giovani, donne e immigrati;
- lotta agli sprechi e alla burocrazia e battaglia per la trasparenza; proposta di revisione dei Trattati per eliminare la sede di Strasburgo del Parlamento europeo.

Nostro commento:

La proposta dell'Italia dei Valori si concentra su proposte concrete e su tematiche di matrice liberale che spaziano dalla tutela dei consumatori alla legalità, dalla lotta alla

Elezioni europee 2014

burocrazia all'utilizzo efficace dei fondi europei, fino alla richiesta di chiusura della sede di Strasburgo del Parlamento europeo. I temi istituzionali sono trattati prevalentemente nel contesto delle ricette anti-crisi, rispetto alle quali il partito propone un Growth Compact che affianchi – e non sostituisca, data la necessità di garantire la stabilità finanziaria dei Paesi europei – il Fiscal Compact. All'attenzione alle regole e alla necessità di standard comuni non corrispondono proposte complementari di natura federalista; la richiesta di risorse adeguate per rilanciare l'economia e creare occupazione sembra andare nella direzione delle proposte federaliste, ma i temi istituzionali vengono tenuti in secondo piano e le modalità di avanzamento del processo di integrazione non sono discusse in modo chiaro. Infine, la scelta dello slogan-titolo del programma per le elezioni europee (Europei, non tedeschi) cede al fascino dei messaggi populisti, rischiando di contribuire a minare ancor di più quella solidarietà continentale oggi fortemente in discussione.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.italiadeivalori.it

Nome del partito (lista): L'Altra Europa con Tsipras (in cui confluiscono anche i candidati di SEL – Sinistra Ecologia e Libertà)

Collocazione politica: Sinistra

Partito europeo di riferimento: Sinistra europea

Candidato alla presidenza della Commissione: Alexis Tsipras

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui

Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Alexis Tsipras: "L'Europa che vorrei non ha confini, non ha campi di accoglienza, non ha permessi di soggiorno, non ha barriere, non espelle, non rispedisce a casa i profughi, non li abbandona a morire in mare, non presidia le coste, non spende enormi quantità di denaro per difendersi da nemici che non esistono più"

Luciano Gallino, Marco Revelli, Barbara Spinelli, Guido Viale: "Il progetto è di cambiare radicalmente le istituzioni europee, di dare all'Unione una Costituzione scritta dai popoli, di dotarla di una politica estera non bisognosa delle stampelle statunitensi"

Nichi Vendola "Penso che la lista Tsipras per le prossime elezioni Europee sia in dirittura d'arrivo e rappresenta un'eccellente notizia, non solo per l'Italia: la possibilità di mettere in campo un'idea forte di un'Europa dei diritti, contrapposta all'Europa del privilegio, all'Europa dell'austerity e della violenza sociale contro i ceti medio popolari".

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Loredana Lipperini, Adriano Prosperi, Lorella Zanardo, Ermanno Rea, Maria Elena Ledda.

Elezioni europee 2014

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- 1. Inversione di rotta nelle politiche europee con rilancio di riforme espansive e innovative, promozione di una legislatura costituente che sappia ampliare i poteri del PE e favorire la creazione di un'Europa Federale.
- 2. Lotta all'austerità e modifica radicale dei trattati post Maastricht (es. Cancellazione e Nuovo fiscal compact e convocazione invece di una Conferenza del debito europeo con ritorno alla formulazione originaria dell'articolo 81 della Costituzione italiana). Combattere lo stra-potere della finanza e regolamentare le attività finanziarie (introducendo anche una Tobin Tax), promuovere l'armonizzazione fiscale e la lotta all'evasione.
- 3. Riforma del ruolo della BCE, promozione di politiche favorevoli alla mutualizzazione del debito e alla crescita delle piccole e medie imprese. Sottoposizione della BCE al controllo del PE, creazione di una agenzia di rating pubblica e aumento del bilancio europeo.
- 4. Promuovere politiche per ambiente (es. energetiche), occupazione (es. reddito minimo garantito, riduzione orario di lavoro) e per la difesa e universalizzazione stato sociale (Social Compact). sostegno (nel programma stesso) all'ICE NewDeal4Europe.
- 5. Protezione dei diritti dei migranti, valorizzazione dei rapporti Eu-Med, inegrazione degli eserciti nazionali e loro trasformazione in una forza di pace efficace.

Nostro commento:

Le posizioni de l'Altra Europa con Tsipras riassumono i contenuti sviluppati nel corso degli anni dalle forze di sinistra impegnate per un'Altra Europa. Le proposte sono le più specifiche e le più aderenti agli strumenti individuati dalla strategia delle forze federaliste. L'ICE New Deal 4 Europe è apertamente sostenuta e pubblicizzata (sia A. Tsipras, che N. Vendola – fra gli altri – hanno dichiarato il loro appoggio all'iniziativa), la richiesta di una Costituente europea enfatizzata (così come il ruolo fondamentale del PE), le parole d'ordine federaliste riconosciute ed adottate rispetto ad ogni settore (politiche economiche e sociali, ambientali, necessità di una politica migratoria comune e creazione di un livello di welfare standard per tutti i Paesi). Le posizioni rispetto al Fiscal Compact e all'austerità, alla colpevolezza del settore finanziario nel contesto della crisi insieme alla Troika, le proposte riguardo la BCE e la gestione del debito, seppur chiare, non sempre combaciano perfettamente con quelle federaliste. La soluzione alla crisi non passa per la politicizzazione della BCE, per la mutualizzazione dei debiti senza vincoli o per l'accusa ad una generica "Finanza", ma per la consapevolezza delle mancanze strutturali della costruzione europea. Finanza e incentivi perversi hanno agito laddove la veduta corta degli Stati nazionali ha permesso loro di agire, sacrificando democrazia e progresso per il mantenimento di una sovranità fittizia.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.listatsipras.eu/chi-siamo/programmanew.html; www.sinistraecologialiberta.it/; www.nichivendola.it/idee/; www.polisblog.it/

Nome del partito: Lega Nord per l'Indipendenza della Padania

Elezioni europee 2014

Collocazione politica: Centro-destra/euroscettici

Partito europeo di riferimento: Europe of Freedom and Democracy (EFD)

Candidato alla presidenza della Commissione: Non disponibile

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Matteo Salvini: "L'Euro è la più grande fregatura che una delle più piccole oligarchie della Storia sia mai riuscita a pianificare ai danni dei cittadini europei. [...] Quindi, oggi più che mai, uscire dall'Euro non è solo possibile, ma necessario per tentare di avere una possibilità in più di salvarsi dal baratro. [...] alle prossime elezioni europee faremo sentire la voce di tutti coloro che ne hanno abbastanza di essere presi in giro a suon di menzogne e falsi allarmismi. [...] Un'altra Europa è possibile!".

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Matteo Salvini per tutte le circoscrizioni

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- 1. Uscita dall'Euro: alla moneta unica andrebbe preferita una moneta aderente alle esigenze dell'economia reale e di ciascun territorio, il sostegno forte e convinto all'economia reale, contro la finanziarizzazione dell'economia. Imposizione di dazi doganali e politiche antidumping.
- 2. Macroregione dei popoli: attribuzione di maggiori competenze alle Regioni e alle "aree ottimali", anche transnazionali (macroregioni ed Euroregioni), tra cui la gestione diretta nell'utilizzo dei fondi comunitari.
- 3. Esclusione delle spese di investimento dai limiti del patto di stabilità, riduzione del bilancio comunitario con il taglio delle spese amministrative, la riduzione degli sprechi e una redistribuzione dei finanziamenti comunitari nei settori chiave per l'economia italiana; rilancio dei porti e delle ferrovie italiane, per sottolinearne il valore strategico.
- 4. Opposizione all'ingresso della Turchia nell'UE, con la relativa battaglia per inserire convintamente le radici cristiane nei Trattati UE; gestione coordinata a livello comunitario dell'immigrazione illegale e introduzione di politiche di respingimento.

Nostro commento:

1. L'uscita dall'Euro è una chimera pericolosa, perché metterebbe in discussione l'intero progetto europeo e riaprirebbe spazi per nazionalismi e populismi. La credibilità ed il potere contrattuale delle valute nazionali o locali sarebbero minimi, così come la solvibilità delle situazioni di debito più gravi. L'utilizzo di svalutazioni competitive, oltre ad avvantaggiare soltanto alcuni settori, renderebbe più costose importazioni, energia e materie premi, e distruggerebbe ogni incentivo all'ammodernamento tecnologico del sistema produttivo che tornerebbe protetto dall'illusione di sovranità garantita dai cambi flessibili. In realtà l'abbandono della moneta unica comporterebbe una significativa perdita di sovranità, derivante dalla

Elezioni europee 2014

perdita di capacità co-decisionale riguardo le politiche monetarie, che oggi sono decise dalla BCE in modo collegialmente.

- 2. Mentre il concetto di "macroregione dei popoli" è vago, la "regionalizzazione" indotta dai processi di globalizzazione è un fenomeno degno di attenzione. La risposta a tale trasformazione non si trova però nella decostruzione dello stato nazionale, ma nell'applicazione reale del principio di sussidiarietà in un sistema federale, dove ogni livello di governo ha le competenze che gli sono più consone. Paradossalmente, un'Europa della Regioni che voglia mantenere le conquiste del modello sociale europeo dovrebbe dotarsi di un governo sovranazionale molto accentrato (per compensare l'eliminazione del livello di governo nazionale), avverando l'incubo euroscettico del "superstato europeo", diversamente da quanto previsto dalla proposta federalista europea.
- 3. Si veda punto (5) del M5S; In generale l'utilizzo dei sentimenti contrari all'austerità non è accompagnato da alcuna riflessione sui modi, mezzi e sulla legittimità necessaria per cambiare lo status quo. La proposta federalista di un New Deal per l'Europa (concretizzata nell'Iniziativa dei Cittadini Europei New Deal 4 Europe) chiede anch'essa di invertire la rotta dell'austerità, indicando al contempo come questa richiesta sia connessa con i deficit di democrazia e di risorse di cui soffre l'Europa.
- 4. Le proposte europee della Lega sui temi dell'immigrazione, delle radici cristiane dell'Europa e dell'ingresso della Turchia ripetono con un linguaggio più neutrale quanto il partito afferma a livello nazionale: idee xenofobe e irrispettose dei diritti umani, semplicistiche e volutamente poco informate. I temi in questione sono importanti, perché toccano la dimensione culturale dell'integrazione europea e perciò devono essere trattati in modo approfondito, tenendo in considerazione gli aspetti istituzionali e di potere che coinvolgono la costruzione europea e che spesso vengono rimossi nel dibattito pubblico.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.leganord.org

Nome del partito: Movimento 5 Stelle (M5S)

Collocazione politica: Non definita/euroscettici

Partito europeo di riferimento: Non ancora dichiarato

Candidato alla presidenza della Commissione: Non ancora dichiarato

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Beppe Grillo: «Nel 2014 ci sono le europee, il M5S parteciperà per vincerle, per ridare all'Italia un ruolo centrale in Europa. Le politiche economiche europee sono contro gli interessi nazionali, dettate dagli interessi tedeschi, le ricontratteremo e se necessario disdetteremo accordi firmati da altri governi che non hanno mai sentito la

Elezioni europee 2014

necessità di informare o consultare gli italiani come Monti cha ha firmato un taglio di 50 miliardi all'anno dal 2015 nel bilancio dello Stato per 15/20 anni. L'euro non è un tabù, gli italiani attraverso un referendum dovranno decidere se adottarlo o meno».

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Gabriele Antonica, Marco Affronte, Laura Agea, Isabella Adinolfi, Ignazio Corrao.

Posizione del partito sul futuro dell'Europa (nota: il Movimento non h elaborato un programma ufficiale per le elezioni europee ma solo un elenco di sette punti):

- 1. Referendum per la permanenza nell'Euro;
- 2. Abolizione del Fiscal Compact;
- 3. Adozione degli Eurobond;
- 4. Alleanza tra i Paesi mediterranei per una politica comune;
- 5. Investimenti in innovazione e nuove attività produttive esclusi dal limite del 3% annuo di deficit di bilancio;
- 6. Finanziamenti per attività agricole e di allevamento finalizzate ai consumi nazionali interni:
- 7. Abolizione del pareggio di bilancio.

Nostro commento:

La posizione del M5S combina elementi di riforma necessaria della costruzione europea rilevati anche dai federalisti con proposte che spesso non tengono conto della natura, della storia e della complessità del processo di integrazione, producendo in molti casi raccomandazioni contradditorie o non consistenti. In particolare, riguardo ai sette punti:

- 1. L'art. 75 della Costituzione Italiana è piuttosto chiaro sulla possibilità di indire questo referendum: "Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali". Non esiste attualmente una procedura per uscire dalla moneta unica; i trattati prevedono solo l'uscita dall'Unione europea. Inoltre sono da segnalare i gravi rischi per la stabilità economica e finanziaria del Paese anche nel caso in cui sia solo paventata la possibilità che il referendum si faccia davvero. Occorre costruire un'Europa più democratica e federale, solo così è possibile dare un senso alla sovranità dei cittadini europei. Il M5S non discute la fattibilità legale di un referendum sulla permanenza nella zona euro, e soprattutto come questa proposta si leghi ai risultati delle elezioni europee. Il dibattito recente ha offerto molte risposte ai fautori dell'Eurexit, sottolineando i gravissimi rischi e i costi connessi all'uscita dalla moneta unica: il problema non è l'Euro, ma l'aver creato una moneta senza governo. Dunque, è necessario completare, e non distruggere il processo di integrazione, in modo che questo possa liberare tutte le proprie potenzialità ed eliminare gli incentivi perversi che prevalgono nell'attuale situazione di integrazione incompleta.
- 2. Il Fiscal Compact è stato frutto di scelte prese in modo "intergovernativo"; non basta abolire il Fiscal Compact, occorre cambiare il modus operandi dell'Unione per far sì che diventi democratico e "comunitario". Solo quando sarà fatto il passo federale saremo tutelati dallo strapotere di un singolo Stato o Governo. Il Fiscal Compact non deve essere abolito, perché spinge le economie europee verso la convergenza e la stabilità di bilancio; piuttosto, tale vincolo deve essere completato con il potere di realizzare una politica fiscale a livello europeo, spostando a livello

Elezioni europee 2014

sovranazionale le competenze riguardo gli investimenti per la crescita, l'occupazione, la redistribuzione e la riduzione degli squilibri regionali.

- 3. Gli Eurobond da soli non bastano! La proposta di emettere Eurobond, in linea con quanto sostenuto dai federalisti, deve essere qualificata da una riflessione sul governo delle risorse ricavabili dal debito europeo. Tale riflessione porta direttamente al tema della democrazia europea e delle sue attuali mancanze. Inoltre non si definisce se gli Eurobond dovranno "redimere" gli attuali debiti nazionali o saranno emissioni di bond europei ex novo (questa seconda possibilità si collega direttamente con la questione della legittimità rilevata poco sopra). Infine, pensare alla creazione di un debito pubblico europeo e contemporaneamente alla dismissione della moneta unica appare contradditorio.
- 4. Il tema è interessante dal punto di vista politico, perché inizia a proporre una strategia in cui geometrie e coalizioni variabili giocano politicamente nello scenario europeo. Tale proposta rischia però in primo luogo di rompere la solidarietà continentale (soprattutto se opposta alle proposte di comunità ed euro del nord) e in secondo luogo di dimenticare la necessità rafforzare i poteri dell'unica istituzione che rappresenta tutti i cittadini europei in base alla loro appartenenza politica e non alla nazionalità, il Parlamento europeo.
- 5. Proposta genericamente condivisibile, che mantiene però un'ottica nazionale sulle politiche di investimento e crescita. Investimenti efficaci e su grande scala possono essere fatti soltanto a livello continentale e la loro realizzazione implica ancora una volta pensare al finanziamento di un bilancio europeo (o dell'Eurozona) consistente e soggetto a controllo democratico.
- 6. Ancora una volta una proposta di respiro solamente nazionale (e nazionalistico), che non tiene conto né della storia della PAC e del limitato ruolo distributivo dei sussidi agricoli, né dei reali vantaggi per i consumatori. Se l'obiettivo è rilanciare la domanda interna, un Piano europeo di sviluppo e il completamento del mercato interno sono la strada da percorrere.
- 7. Come scritto al punto (2), il concetto di pareggio di bilancio può essere discusso, ma resta un criterio fondamentale per controllare la spesa pubblica nei Paesi "non virtuosi". La vera necessità è allentare il vincolo di bilancio non eliminando le regole, ma aggiungendo a livello continentale risorse e politiche capaci di generare espansione economica. Si può riassumere l'argomento nella fortunata formula di Tommaso Padoa-Schioppa "Agli Stati il rigore, all'Europa lo sviluppo".

Indicazione delle fonti utilizzate:

http://www.beppegrillo.it/2014/01/europa cosi vicina cosi lontana.html;

http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/01/06/grillo-e-i-sette-punti-per-leuropa-visti-da-

bruxelles/833033/; http://temi.repubblica.it/micromega-online/i-limiti-dei-7-punti-di-grillo-per-l%E2%80%99europa/; http://www.eurobull.it/beppe-grillo-un-uomo-confuso;

http://espresso.repubblica.it/palazzo/2014/01/30/news/chi-sono-gli-elettori-del-

movimento-5-stelle-1.150530#gallery-slider=1-150515;

http://www.beppegrillo.it/2013/11/leuropa verso il fascismo.html;

http://www.beppegrillo.it/2012/11/ce del marcio a bruxelles.html;

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/politica/grillo_m5s_discorso_fine_anno_europ a movimento 5 stelle/notizie/417421.shtml;

https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/materiali-bg/7punti.pdf; http://youtu.be/C-Dcu33UPzQ

Elezioni europee 2014

Nome del partito: Nuovo Centro Destra-Unione Di Centro (NcD-UDC - Cartello

elettorale)

Collocazione dei partiti: Centro-destra

Gruppo europeo di riferimento: PPE

Candidato alla Commissione europea: Jean-Claude Juncker

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Angelino Alfano (NCD): "Vogliamo rifondare l'Unione europea perché l'Europa sia protagonista nel mondo. Non vogliamo demolire ma costruire, non vogliamo demonizzare ma cambiare le cose che non ci piacciono. Vogliamo restituire credibilità all'Unione europea e fiducia ai cittadini, realizzando il sogno federale dei Padri fondatori: gli Stati Uniti d'Europa. Vogliamo costruire l'Unione politica dei popoli, mettendo al centro la persona. Noi crediamo nell'Europa perché questa è l'unica via per il futuro nostro e dei nostri figli."

"Nessuna moneta può unire un popolo, ma noi siamo convinti che si possano sognare *gli* Stati Uniti *d'*Europa"

Lorenzo Cesa (UdC): "Dobbiamo arrivare a realizzare il sogno degli Stati Uniti d'Europa: dobbiamo avere una politica di difesa comune, una politica estera comune, chiediamo più poteri alla Bce, di rivedere i trattati con meno vincoli del Patto di stabilità e soprattutto più solidarietà perché sull'immigrazione l'Europa non può lasciarci da soli"

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane:

Lupi Maurizio Enzo (Nord-Ovest), Cancian Antonio (Nord-Est), Lorenzin Beatrice (Centro), Cesa Lorenzo (Sud), La Via Giovanni (Isole)

Posizione dei partiti sul futuro dell'Europa:

Riduzione degli sprechi (rappresentanze e consulenze). Una sola sede per il Parlamento europeo.

Riforma dello Statuto della BCE, più potere decisionale alla presidenza. Lotta alla disoccupazione equiparata alla lotta all'inflazione. Critica alla finanza "creativa".

Politiche per uniformare le condizioni di credito, sostegno a ricerca e sviluppo, imprenditorialità e produzioni di qualità, in favore dei consumatori. Sostegno all'Unione bancaria.

Riforma delle politiche migratorie e di asilo dell'UE. Competenza unica sulle frontiere a livello europeo e maggiori risorse per il controllo delle frontiere.

Riforma dei Trattati verso un modello parlamentare puro con elezione della Commissione da parte del solo Parlamento (e conseguente riduzione del ruolo del Consiglio nella scelta del presidente della CE).

Elezioni europee 2014

Nostro commento:

La proposta di NCD-UDC si attesta su posizioni genericamente europeiste e liberali. Parallelamente alle altre forze liberali in corsa per le elezioni europee, una particolare attenzione è data al sostegno all'imprenditorialità, alla trasparenza, alla riduzione degli sprechi. A tale impostazione si affianca una posizione anti-austerità, centrata sul ruolo della Garanzia per i giovani, del Fondo europeo per la lotta alla disoccupazione e sui poteri aggiuntivi da assegnare alla BCE, che dovrebbe funzionare al pari della Federal Reserve (tale proposta non viene approfondita da nessuna spiegazione tecnica, né emerge altrove l'idea che sia necessaria una politica fiscale sovranazionale – democratica e federale – che affianchi e completi quella monetaria come strumento di politica economica). Nessun riferimento viene però fatto alla necessità di risorse aggiuntive, alla proposta di un bilancio per l'Eurozona, né alla dimensione democratica del governo dell'Economia. Il ruolo del Parlamento europeo come istituzione rappresentante i cittadini viene enfatizzato soltanto per quanto riguarda la proposta di elezione diretta del Presidente della Commissione, mentre nessuno spunto viene offerto sul rilancio costituzionale del processo di integrazione. Parallelamente alle questioni economiche, il tema centrale per il partito è la sicurezza, intesa come controllo dell'immigrazione clandestina. L'approccio appare di matrice nazionalista, e volto a "comunitarizzare" i costi dell'immigrazione illegale che ricadono sull'Italia. Quest'ultimo punto, insieme allo slogan del partito per le elezioni "In Europa, prima l'Italia", fanno trasparire la tendenza conservatrice delle proposte del partito.

Indicazione delle fonti utilizzate:

http://www.nuovocentrodestra.it/wp-content/uploads/2014/05/Europa_Programma_sintetico.pdf; http://palermo.repubblica.it/dettaglio-news/19:37/3801671; www.udc-italia.it/News/SchedaReader.aspx?TypeId=3&ID=107399; http://www.nuovocentrodestra.it/navigazione/europa-e-politica-estera/

Nome del partito: Partito Democratico (PD)

Collocazione politica: Centro-sinistra

Partito europeo di riferimento: PSE

Candidato alla presidenza della Commissione: Martin Schulz

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Matteo Renzi: "Il PD deve chiedere che ci sia una voce unitaria nella politica estera, un'attenzione non saltuaria alle emergenze umanitarie, alle guerre civili, ai conflitti dimenticati. Il PD deve chiedere all'Europa di considerare il Mediterraneo davvero il

Elezioni europee 2014

Mare Nostrum e dialogare con le sponde africane con un linguaggio nuovo di cooperazione ma anche di potenziale sviluppo. Ecco perché occorre la politica".

"L'Europa è stata ed è la più grande scommessa politica del dopoguerra in tutto il mondo, non solo nel nostro continente. La creazione di istituzioni là dove per anni decenni e secoli si era combattuto è la più straordinaria responsabilità di una generazione che ha avuto il coraggio di avere una visione lungimirante. [...]Noi abbiamo bisogno di dire che la politica è quella straordinario forma di servizio per la quale l'Europa diventa il luogo quotidiano del nostro agire"

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Alessia Mosca, Alessandra Moretti, Simona Bonafè, Pina Picierno, Caterina Chinnici.

Posizione del partito sul futuro dell'Europa (nota: il PD non ha elaborato un programma per le elezioni europee, le posizioni dei candidati sembrano coincidere con quelle presentata da Matteo Renzi nel suo programma per le primarie):

- 1. L'Europa di fronte alla crisi attuale deve fare una scelta: "o maggior integrazione o disintegrazione". Il tasso di democraticità delle decisioni prese in Europa va aumentato, cominciando a far uso dei nuovi strumenti del Trattato di Lisbona per aumentare la partecipazione dei cittadini nelle decisioni prese a livello europeo. L'Eurozona rappresenta uno dei "quadri" in cui si deve svolgere il processo d'integrazione ma non quello privilegiato.
- 2. Verso gli Stati Uniti d'Europa: più potere per il Parlamento europeo, risorse certe e autonome per il bilancio UE, elezione diretta del "Presidente Europeo" e poteri esecutivi per la Commissione, la progressiva equiparazione della Banca Centrale Europea alla Federal Reserve. L'unione monetaria non basta, il futuro è l'unione politica.
- 3. Una sfida: servizio civile continentale, che le normative sul lavoro vadano progressivamente integrandosi, che gli scambi studenteschi e universitari siano ulteriormente implementati. Il PD deve chiedere che ci sia una voce unitaria nella politica estera, un'attenzione non saltuaria alle emergenze umanitarie, alle guerre civili, alle politiche per il Mediterraneo.
- 4. No alla tecnocrazia: una nuova Europa non può non accorgersi che la cura può uccidere il malato, che con la recessione in casa serve un grande piano espansivo di investimenti che faccia ripartire il mercato interno e l'economia. Nello specifico, la richiesta è quella di "superare il tre per cento" e l'austerity come religione, per costruire una Europa politica che sappia scegliere e non solo amministrare.

Nostro commento:

La posizione del PD è in generale dichiaratamente europeista, richiama la necessità di andare oltre l'Europa di Lisbona e cita l'eredità di Altiero Spinelli e l'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa come patrimonio culturale di riferimento e punto d'arrivo del processo di integrazione. I temi centrali sollevati dai federalisti europei (sogno e identità europea, riforma delle istituzioni, ruolo della BCE, dell'Eurozona e capacità fiscale, piano europeo di sviluppo, integrazione differenziata, servizio civile europeo) sono tutti presi in considerazione; nonostante ciò, manca spesso nelle prese di posizione del PD una capacità di analisi profonda del processo europeo e delle sue contraddizioni e di muovere con idee precise e dettagliate oltre le parole d'ordine e

Elezioni europee 2014

gli slogan. L'adozione – per motivi elettorali – di una posizione critica nei confronti della "burocrazia" europea e la tendenza della prospettiva nazionale verso l'Europa a prevalere in certi casi riducono in parte il potenziale pienamente federalista della posizione del PD. Ad esempio, viene di rado descritta l'architettura istituzionale a cui dovrebbe tendere il "rinnovamento istituzionale" e spesso manca una chiara presa di posizione nei confronti della necessità di un nuovo processo costituente europeo.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.partitodemocratico.it; Dalla crisi si esce con più Europa - Proposta approvata dall'Assemblea nazionale Roma 2010 - Pd Open; documenti congressuali di Renzi, Cuperlo e Civati; ultime Direzione del PD; discorso inaugurale di Renzi al Senato, discorso al congresso del PSE, blog di Matteo Renzi, intervento alla conferenza "Il valore dell'Europa, crescita, occupazione e diritti".

Nome del partito: Scelta Europea

Partito europeo di riferimento: Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa (ALDE)

Collocazione politica: Liberalismo, centrismo

Partiti italiani che vi confluiscono: Centro Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Fare per Fermare il Declino, Partito federalista Europeo

Candidato alla presidenza della Commissione: Guy Verhofstadt

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Dichiarazioni esemplificative del/dei leader del partito:

Guy Verhofstadt: "Abbandonare l'euro o colpevolizzare l'Europa non è la soluzione contro la crisi di oggi. È certo che dobbiamo cambiare l'Europa. L'Europa deve nuovamente essere messa al servizio dei suoi cittadini per affrontare le sfide, che i singoli stati, non sono in grado di fare individualmente, come la sicurezza delle frontiere, la migrazione di massa o ancora il cambiamento climatico. L'Europa non è una camicia di forza, come molti continuano a ripetere. L'Europa è piuttosto l'opportunità di crescita e sviluppo per ogni sua realtà locale, regionale, nazionale ed europea, a patto che la facciamo agire come una vera Unione. Uscire dall'Euro non è possibile ed è l'idea più stupida che ci sia, perché tornando alle svalutazioni del passato sarebbero i cittadini a pagare". [...] [È necessario] "compiere un salto verso un'Europa diversa, federale, non solo con un'unione monetaria, ma anche politica e con una strategia a livello sociale".

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Gianluca Susta, Michele Boldrin, Stefania Giannini, Bruno Tabacci, Anna Busia

Elezioni europee 2014

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- Rilancio del consenso popolare rispetto alla costruzione europea aumentando i poteri del PE, prevedendo una Costituente europea e affermando la convinzione in un'Europa federalista
- Affermazione di un'Europa dei diritti e delle libertà, costruita sullo stato di diritto, sulla laicità delle istituzioni, sui principi della Carta fondamentale dei diritti, su appartenenza europea e felicità, su principi di Buon Governo.
- Perseguimento della piena occupazione e priorità all'educazione, alla ricerca e a politiche liberali: riduzione della tassazione, degli sprechi, dei privilegi e dei costi della burocrazia.
- Rilancio della crescita attraverso la creazione di un bilancio dell'eurozona per finanziare un'assicurazione contro la disoccupazione, scorporo degli investimenti produttivi dal calcolo del deficit di bilancio, istituzione di un fondo di rendenzione del debito, completamento dell'Unione bancaria e divisione fra banche d'affari e banche di risparmio, il tutto senza abbandonare la disciplina di bilancio.
- Attenzione alle presenti e alle future generazioni attraverso un approccio ecologista; investimenti nelle fonti di energia rinnovabili e realizzazione del mercato unico dell'energia. Utilizzo in pieno dei fondi europei e priorità alla dimensione digitale sia per la protezione delle libertà personali che per garantire maggiore efficienza delle pubbliche amministrazioni.
- Priorità alla politica estera, di cooperazione e di difesa comune, alla determinazione di regole condivise in tema di commercio internazionale, protezione delle produzioni locali (compresa lotta alla contraffazione) e dei diritti dei consumatori. Importanza di una politica comune di asilo e migrazione rispettosa dei diritti umani, che preveda una migliore gestione comune delle frontiere esterne e di una maggiore cooperazione per combattere la criminalità internazionale.

Nostro commento:

La proposta di Scelta Europea è dichiaratamente federalista. Sul fronte istituzionale, il ruolo del PE e la necessità di una costituente sono enfatizzati a fianco della proposta di un bilancio per l'Eurozona, così come le priorità rispetto alla politica estera e di difesa, alle politiche giovanili e per l'immigrazione. L'approccio a questioni come il rilancio dell'economia e il debito pubblico è di matrice decisamente liberale e si concentra sulle liberalizzazioni, sulla lotta alla corruzione, sull'utilizzo efficace e pieno dei fondi europei, sull'attenzione all'avanzamento dell'agenda digitale e sulla priorità data al mantenimento del pareggio di bilancio e del virtuosismo fiscale (nonostante la possibilità di emettere Eurobond non venga esclusa a priori). Scelta europea si dichiara ecologista ed enfatizza il pilastro valoriale dello stato di diritto. Il partito si concentra più sulle "policy" che sulla critica dello status quo; né le istituzioni comunitarie né i governi vengono accusati duramente per la gestione della crisi, per l'inconsistenza nel contesto internazionale o per aver contribuito a causare l'attuale depressione che coinvolge i cittadini (giovani e non) del Vecchio continente.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.sceltaeuropea.it; www.guyverhofstadt.eu/

Elezioni europee 2014

Nome del partito: Südtiroler Volkspartei

Collocazione politica: a livello nazionale, centro-sinistra (al momento alleato col

PD); in Alto Adige, centro-destra

Partito europeo di riferimento: Partito Popolare Europeo

Candidato alla presidenza della Commissione: non specificato

Capilista per le elezioni europee per le circoscrizioni italiane: Solo nella

circoscrizione nord-est; Herbert Dorfmann

Candidati che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno federalista: clicca qui

Candidati che hanno sottoscritto l'ICE New Deal 4 Europe: clicca qui

Posizione del partito sul futuro dell'Europa:

- difensore di un'Europa Unita delle Regioni
- forte aspirazione a un riconoscimento internazionale delle minorità ed ancoraggio di questi diritti nella legislazione/trattati dell'UE
- sostenitori del principio della sussidiarietà: più poteri alle regioni

Nostro commento:

Seppur con minore enfasi, l'SVP è suscettibile di critiche simili a quelle elaborate nei confronti della Lega Nord per quanto riguarda i limiti delle proposte regionaliste, nonostante l'importanza di tematiche come il riconoscimento della diversità e delle minoranze. L'europeismo del SVP deve orientarsi verso un federalismo europeo pieno piuttosto che restare ancorato alla proposta dell'Europa delle Regioni.

Indicazione delle fonti utilizzate:

www.svp.eu/de/italiano